

# V-day: Internet non dimentica, non nasconde...

di VERONICA FARINELLA

**D**i Beppe Grillo, popolare comico genovese, se ne è sempre parlato fino dal momento della sua prima comparsa nella scena televisiva negli anni Settanta e nonostante la sua “fuga” nel Novanta.

Il suo modo di fare spettacolo, dai monologhi di satira di costume ai temi più scottanti di carattere sociale, politico ed economico, rompe gli schemi tradizionali della televisione e lo pone a essere considerato il personaggio più popolare dei giorni nostri.

Personaggio acclamato, ma allo stesso tempo criticato, in quanto, con la sua ironia, illumina moltissimi problemi contemporanei della vita quotidiana, denuncia le “alterazioni” che gli interessi economici delle grandi lobbies compiono sulle verità per loro scomode. Si fa attivo portavoce di soluzioni percorribili, al fine di risolvere quei comportamenti che non garantiscono i fondamentali principi democratici.

Di fatto, negli ultimi anni, ha condotto diverse manifestazioni organizzate a sostegno della campagna “Parlamento pulito”. Mobilitazioni che trovano il culmine l’otto settembre, nella giornata del V-day, titolo scelto come fusione tra lo storico D-Day dello sbarco in Normandia e la V come Vendetta. Iniziativa

politica italiana, finalizzata a sollecitare la partecipazione popolare per la presentazione di una proposta di legge, “...per ricordare che dal 1943 non è cambiato niente. Ieri il re in fuga e la nazione allo sbando, oggi politici blindati nei palazzi immersi in problemi ‘culturali’, il V-day sarà un giorno di informazione e di partecipazione popolare.” (dal Blog di Beppe Grillo)

V-day etichettato, da alcuni, come atto diretto a trascinare il popolo, per mezzo di proposte o atteggiamenti politici, esclusivamente a fini propagandistici senza alcuna rilevanza e valenza; altri, in tale manifestazione, vedono un punto di svolta, un auspicio per la realizzazione di un cambiamento radicale al “malato” sistema democratico-rappresentativo.

Stato democratico, governo del popolo, le decisioni politiche sono di regola assunte da organi rappresentativi soggetti all’investitura e al controllo da parte dei cittadini, titolari di poteri politici. Forma di Stato in crisi, in quanto il popolo non riesce a identificarsi in una “élite politica” che tende ad attuare solo fini privatistici, anziché pubblicistici.

Crisi che trova espressione nel “qualunquismo”, atteggiamento

di scetticismo, di indifferenza e di disprezzo nei confronti della vita politica e dei problemi sociali, in particolare in chi si fa portavoce degli interessi generali, ma non è in grado di realizzarli.

Premesso ciò, indipendentemente dal giudizio circa Beppe Grillo, i fini alla base della giornata del V-day, occorre porre l’attenzione sul ruolo di internet, del web-blog, nella vicenda.

V-day, la più grande campagna politica on-line mai organizzata in Italia, ai fini di promuovere la partecipazione del popolo per il sostegno di proposte e iniziative. Internet è l’elemento centrale. L’uso spontaneo e diffuso di internet e dei suoi numerosi servizi gratuiti è stato non solo utile allo sviluppo della manifestazione, ma indispensabile per superare l’ostracismo dei media tradizionali (7.700 blog, 13.119 foto, 2.120 video su YouTube, 2.560.000 pagine web trovate con Google). Prima di Grillo, diversi sono stati i personaggi, bersagliati da critiche e da attacchi, che, con il loro particolare stile comunicativo, caratterizzato da un linguaggio “pungente”, affrontarono temi di attualità e di politica, dimostrando una grande padronanza del mezzo televisivo. Nonostante ciò, il desiderio di riforma predicato da tali soggetti e condiviso dalle masse non ebbe rilevanza e non si con-

cretizzò in iniziative, volte a “sovertire” il cattivo funzionamento dell’indirizzo democratico istauratosi nel sistema e a dare voce al vero titolare del potere politico: il popolo.

Il mezzo televisivo influenza l’opinione del pubblico, ma non lo porta a interagisce con esso, spesso le informazioni trasmesse vengono dimenticate, storpiate, ridicolizzate e non tendono a realizzare concrete iniziative, volte a incidere sul sistema italiano.

Al contrario, internet non dimentica, nella rete ogni informazione resta viva, nelle pagine, amplificata dai link. Inoltre, la possibilità di condivisione e di interazione concreta con il pubblico consente l’organizzazione di eventi di grande rilievo. In particolare, il rapporto di scambio tra internet e pubblico, trova la sua massima realizzazione nel web-blog. Infatti il blog offre a tutti l’opportunità di farsi portavoce di opinioni ed esprimere i reali contenuti delle proprie idee. Il blog di Beppe Grillo, mezzo che ha permesso di poter oggi parlare del V-day, mette alla luce temi importanti che spesso vengono taciuti dall’informazione, o che spesso anche se trattati su tv e giornali vengono deviati nella loro reale portata.

Internet, rete telematica di portata mondiale, strumento di massa, non nasconde nulla, in quanto è aperto alla divulgazione di informazioni, notizie di qualunque tipologia e campo.

L’iniziativa del V-day ha trovato fin dall’inizio spazio sulla rete, ignorata dai media; nessuna testata dei giornali, nessun titolo televisivo, le ha dedicato attenzione prima dell’otto settembre. Perché è stato ignorato? Il V-day un pericolo per la Casta politica? Paura per la creazione di una coscienza-formazione politica indipenden-

te? Solo il giorno successivo tale evento fu ampiamente commentato dai media (60 articoli su siti di stampa nazionale).

Nonostante ciò, la raccolta di firme ha raggiunto elevate quote (336.144), superando il tetto di 50.000 necessario per far iniziare alla proposta di legge il suo iter parlamentare.

Grillo, “incorniciando” diversi e diffusi pensieri critici del sistema politico-economico-sociale italiano in slogan e frasi a effetto, ha saputo sfruttare le grandi capacità e gli enormi vantaggi/benefici offerti dalla tecnologia della comunicazione mediata dal computer. Infatti internet, permettendo, la comunicazione in tempo reale con ogni parte del mondo, ha reso il V-day un “virus”. Coinvolti non solo cittadini italiani presenti nel territorio nazionale, ma

anche cittadini italiani all’estero; “l’atmosfera del V-day” a Bologna si è creata in molteplici piazze italiane e innanzi alle diverse ambasciate italiane con sede estera. (222.774 iscritti, oltre 200 piazze italiane e più di 30 città estere coinvolte).

Questi numeri, la grande partecipazione di giovani, spesso disinteressati ai temi politici e sociali che colpiscono il paese, dovrebbero indurre a riflettere. Come mai tutto ciò? È grazie a Internet?

A prescindere dalle diverse risposte, la trasparenza nelle informazioni, ossia l’eliminazione del carattere deviante e manipolatorio dei media, è uno degli elementi necessari per trovare rimedi alle diverse “malattie” che colpiscono il Paese. Con la trasparenza si possono raggiungere elevati obiettivi.